Capitolo 11

Famiglie e aspetti sociali vari

11. Famiglie e aspetti sociali vari

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo si riportano dati sulla soddisfazione per alcuni aspetti della vita, sulla soddisfazione per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari, ecc.), sulle attività sociali e di volontariato e sulla pratica sportiva. Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altri aspetti sociali, desunti dalla stessa indagine, si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura e Trasporti e comunicazioni).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2012, la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica è pari al 42,8 per cento (Tavola 11.1), una quota decisamente inferiore a quella rilevata nel 2011 (48,5 per cento). Rimane stabile la percentuale dei molto soddisfatti (2,6 per cento nel 2011 e 2,5 per cento nel 2012), mentre diminuisce la percentuale di persone che si dichiara abbastanza soddisfatta (dal 45,9 per cento nel 2011 al 40,3 per cento nel 2012). Aumentano i poco soddisfatti (dal 36,1 per cento al 38,9 per cento) e soprattutto i per niente soddisfatti (dal 13,4 per cento al 16,8 per cento), per i quali si registra la quota più alta dal 1993.

La situazione a livello territoriale è molto articolata: al Nord e al Centro, la quota dei residenti che danno un giudizio positivo sulla propria situazione economica è più alta che nel Mezzogiorno (50,0 per cento al Nord, 44,3 per cento al Centro e 32,0 per cento nel Mezzogiorno). Il Nord e il Centro sono anche le ripartizioni in cui la diminuzione registrata rispetto al 2011 è più consistente: nel 2011 i molto e gli abbastanza soddisfatti erano 56,2 per cento nel Nord e 50,9 per cento nel Centro, mentre erano 36,9 per cento nel Mezzogiorno.

Relativamente alla soddisfazione per il proprio stato di salute (Tavola 11.1), nel 2012, l'80,8 per cento della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), il 13,3 per cento è poco soddisfatto, mentre le persone per nulla soddisfatte sono pari al 4,2 per cento. Rispetto al 2011 la situazione è sostanzialmente invariata.

Al Nord la soddisfazione è più diffusa che nelle altre ripartizioni: l'82,5 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute rispetto all'81,1 per cento del Centro e al 78,4 per cento del Mezzogiorno.

Nel 2012 rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali (Tavola 11.1). Le persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 91,0 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti è pari all'84,0 per cento. Rispetto al 2011, la quota dei soddisfatti rimane invariata (era 91,0 per cento per la famiglia e 83,4 per cento per gli amici), ma aumenta in modo significativo il livello di soddisfazione per questi aspetti: i molto soddisfatti per le relazioni familiari passano dal 34,7 nel 2011 al 36,8 nel 2012 e per quelle amicali dal 24,4 al 26,6.

Al Nord, pur se le quote di persone soddisfatte sono simili a quelle delle altre ripartizioni per entrambi questi aspetti, si ha un livello di soddisfazione più alto. Infatti, la percentuale dei molto soddisfatti decresce da Nord a Sud, a fronte di un parallelo aumento della quota di popolazione che si dichiara abbastanza soddisfatta.

Per saperne di più...

- Istat. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana.* Roma. *http://dati.istat.it.*
- Inps, Istat, Ministero del lavoro. *Secondo rapporto sulla coesione sociale.* Roma: 2012. *http://www.istat.it/it.*
- Inps, Istat, Ministero del lavoro. *CoesioneSociale. Stat.* Roma: 2012. (Sistema informativo). *http://dati.coesione-sociale.it.*
- Istat. *Indicatori per le politiche di sviluppo.* Roma: 2012. (Sistema informativo). *http://www.istat.it/it.*

Per quanto riguarda il tempo libero (Tavola 11.1), a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatta è il 65,9 per cento della popolazione, dato più alto rispetto al 2011 (64,1 per cento). A livello territoriale si dichiarano soddisfatti del tempo libero di meno i residenti nel Mezzogiorno: il 37,6 per cento afferma di essere poco o per niente soddisfatto, mentre nel Nord questa quota è pari al 29,3 per cento.

La soddisfazione lavorativa

Nel 2012, il 75,1 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, dato in lieve diminuzione rispetto al 76,9 per cento registrato nel 2011 (Tavola 11.2).

A livello territoriale, si evidenzia un gradiente nord-sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono, infatti, il 16,6 per cento nel Nord, il 13,5 per cento al Centro e l'11,4 nel Mezzogiorno.

La quota di soddisfatti è pressoché identica tra gli occupati maschi e femmine nel Nord (circa 77 per cento), mentre è lievemente superiore la quota dei soddisfatti tra le donne occupate, sia nel Centro (76,8 per cento di occupate e 74,5 per cento di occupati) sia nel Mezzogiorno (71,3 per cento rispetto a 69,0 per cento).

Per saperne di più...

✦ ISTAT. *Conciliazione tra lavoro e famiglia: 2010.* Roma: 2011. (Comunicato stampa, 28 dicembre). *http://www.istat.it/it.*

Il giudizio sulla situazione economica familiare

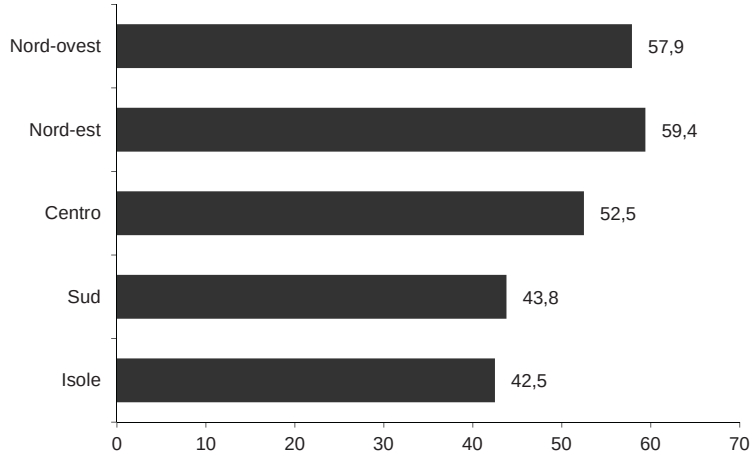
Nel 2012 le famiglie tornano in maggioranza a indicare un peggioramento della loro situazione economica dopo un periodo in cui avevano dichiarato una sostanziale stabilizzazione della stessa che faceva seguito al peggioramento indicato nel 2008.

Nei primi mesi del 2012, infatti, la percentuale di famiglie che giudica la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente registra un notevole calo, passando dal 50,9 nel 2011 al 40,5 nel 2012 (Tavola 11.3). Di contro, aumenta significativamente la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione, dal 43,7 per cento nel 2011 al 55,8 per cento, arrivando a superare i livelli del 2008. Solo il 3,4 per cento delle famiglie dichiara che la propria situazione è molto o un po' migliorata (era il 5,0 per cento nel 2011).

Le differenze territoriali permangono: le famiglie residenti nel Nord (42,1 per cento) e nel Centro (40,5 per cento) sono quelle che riportano una più frequente percezione di stabilità (contro il 38,2 per cento del Mezzogiorno). Al contrario, le famiglie che dichiarano molto o un po' peggiorata la loro condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (58,8 per cento).

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica - Anno 2012 (per 100 famiglie della stessa zona)



Per saperne di più...

✦ Istat. *Stima dei redditi nell'indagine Eu-Silc.* Roma: 2011. (Metodi e norme n. 49). *http://www.istat.it/it.*

Tuttavia, rispetto al 2011, la quota di famiglie che dichiara la situazione economica peggiorata aumenta consistentemente in tutte e tre le ripartizioni: il Nord passa da 41,2 per cento a 53,6 per cento, il Centro da 43,4 per cento a 56,2 per cento, il Mezzogiorno da 47,6 per cento a 58,8 per cento.

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2012, si registra, infatti, un aumento di frequenza di opinioni negative al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate diminuisce dal 56,8 per cento al 52,5, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 37,0 per cento al 40,3 per cento e insufficienti dal 5,7 per cento al 6,8 per cento.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 58,5 per cento, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 43,4 per cento. Anche per il giudizio sulle risorse economiche, la percezione di peggioramento è evidente per tutte le ripartizioni.

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2012, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali (Tavola 11.4).

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (52,7 per cento) e alle forze dell'ordine (37,2 per cento). Seguono gli uffici comunali (33,7 per cento), i supermercati (28,5 per cento) e gli uffici postali (25,3 per cento).

Più contenute le quote di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (20,5 per cento) e le farmacie (20,3 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati. Il divario si attenua solo nel caso di accesso ai negozi di generi alimentari: solo il 22,0 per cento delle famiglie del Mezzogiorno dichiara difficoltà nel raggiungere i suddetti negozi, contro il 20,8 per cento delle famiglie del Centro e il 19,5 per cento delle famiglie del Nord.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, Anagrafe, Uffici postali)

Nel 2012, la popolazione di 18 anni e più che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 43,4 per cento degli uffici anagrafici al 69,4 per cento degli uffici postali. In una situazione intermedia (48,1 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl (Tavola 11.5).

Rispetto al 2011 aumentano le quote di utenti che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti presso gli uffici anagrafici (19,7 per cento) e gli sportelli delle Asl (50,8 per cento). Crescono sensibilmente anche le quote di utenti degli uffici postali che dichiarano di aspettare più di 20 minuti prima di poter ritirare la pensione (62,3 per cento), effettuare un versamento in conto corrente (53,8 per cento), spedire un vaglia (44,4 per cento) o una raccomandata (38,1 per cento), ritirare un pacco o una raccomandata (36,5 per cento).

Per saperne di più...

✦ Istat. *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2011.* Roma: 2011. (Comunicato stampa). *http://www.istat.it/it.*

✦ Istat. *Health for all.* Roma: 2012. (Sistema informativo). *http://www.istat.it/it.*

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord (44,3 per cento), peggiore nel Centro – dove il 51,2 per cento degli utenti deve attendere per più di 20 minuti l'erogazione del servizio – e nel Mezzogiorno, dove la quota sale al 62,4 per cento. Per ciò che riguarda gli uffici anagrafici, la situazione peggiore si registra nel Centro, dove il 30,0 per cento degli utenti lamenta attese superiori ai 20 minuti.

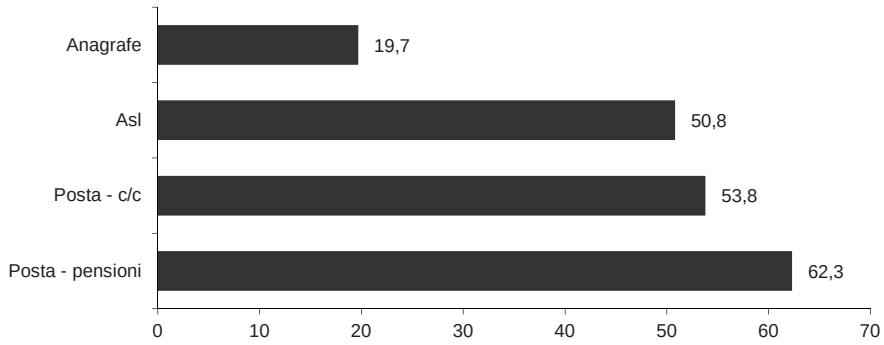
Nei comuni centro delle aree metropolitane è addirittura il 68,2 per cento degli utenti delle Asl e il 52,6 per cento di quelli degli uffici anagrafici a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

A denunciare attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali per effettuare le diverse operazioni di sportello sono più gli utenti del Centro e del Mezzogiorno. In particolare, nel Mezzogiorno, le quote di utenti che attendono

in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (76,2 per cento) o versare un conto corrente (67,0 per cento) sono notevolmente più elevate delle quote di utenti del Nord che effettuano le stesse operazioni (42,5 per cento e 36,2 per cento, rispettivamente).

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti - Anno 2012 (per 100 utilizzatori del servizio)



Le attività sociali e di volontariato

Nel 2012, la partecipazione in termini di impegno dei cittadini alle attività sociali e di volontariato è sostanzialmente stabile rispetto al 2011. Le persone di 14 anni e più che partecipano a riunioni in associazioni culturali sono l'8,9 per cento; il 3,5 per cento sono quelle che svolgono attività gratuite in associazioni non di volontariato e il 9,7 per cento quelle che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato (Tavola 11.6).

Diminuisce, invece, la partecipazione in forma più indiretta, come il versare soldi ad una associazione. Essa coinvolge il 14,7 per cento delle persone di 14 anni e più (nel 2011 la quota era pari al 16,8 per cento).

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord: l'11,3 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno tale quota scende rispettivamente al 7,7 per cento e al 6,5 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono il 13,1 per cento dei cittadini di 14 anni e più che vivono nel Nord del Paese, l'8,1 per cento di coloro che risiedono nel Centro ed il 6,0 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

La pratica sportiva

Nel 2012, il 21,9 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre il 9,2 per cento pratica in modo saltuario qualche attività sportiva (Tavola 11.7).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 29,2 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,2 per cento (il 43,5 per cento tra le donne e il 34,6 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni, in particolare tra i maschi di 6-14 anni (60,8 per cento). Per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si registrano, invece, tra i 18-24 anni (15,6 per cento).

All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra

i 55 e i 74 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo - con picchi superiori al 38 per cento - per poi precipitare al 23,9 per cento a partire dai 75 anni.

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini, il 26,4 per cento pratica sport con continuità e l'11,3 per cento lo pratica in modo saltuario; tra le donne, le quote scendono rispettivamente al 17,6 per cento e al 7,3 per cento. Tra le donne, però, è più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 31,1 per cento, contro il 27,2 per cento degli uomini).

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 26,5 per cento della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 10,9 per cento di praticarlo in modo saltuario; per contro, nel Mezzogiorno, a praticare sport con continuità è il 15,0 per cento delle persone di 3 anni e più, a praticarlo saltuariamente è solo il 7,5 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (33,1 per cento); nel Mezzogiorno tale quota è pari al 24,7 per cento e la quota di sedentari riguarda il 52,1 per cento della popolazione di 3 anni e più (contro il 29,1 per cento al Nord).

Infine, i dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e più) evidenziano che, dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire (Prospetto 11.1). Nel 2012, la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di praticare sport con continuità è pari al 21,9 per cento (il 26,7 per cento tra gli uomini e il 17,5 per cento tra le donne).

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2009, 2010, 2011, 2012 (valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	1982		1985		1988		1995		2000		2009		2010		2011		2012	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	7.106	26,1	7.660	28,0	7.221	26,3	7.362	26,7
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	5.027	17,3	5.236	18,0	5.249	17,9	5.147	17,5
CLASSI DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44.6	1.595	55,5	1.601	56,6	1.534	54,3	1.621	57,0
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48.4	1.233	56,3	1.299	57,5	1.273	56,1	1.226	53,4
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38.2	1.304	43,2	1.297	43,4	1.243	42,1	1.257	42,9
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28.5	1.989	30,6	2.047	31,8	2.101	32,4	2.034	32,5
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18.4	2.051	22,6	2.183	24,7	1.989	22,6	1.941	22,6
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12.9	1.784	18,9	1.958	20,4	1.857	19,1	1.929	19,5
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10.5	1.074	13,9	1.205	15,4	1.165	14,7	1.237	15,2
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4.1	1.104	7,2	1.306	8,3	1.308	8,3	1.264	7,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.605	24,2	3.862	25,8	3.897	25,8	3.954	26,1
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	2.907	27,1	3.003	27,8	3.042	28,0	2.973	27,2
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.425	21,9	2.712	24,3	2.526	22,5	2.599	23,1
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	2.185	16,5	2.235	16,8	1.950	14,6	2.010	15,1
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	1012	16,1	1.084	17,2	1.055	16,7	972	15,4
ITALIA	**8.089**	**15,4**	**11.792**	**22,2**	**12.207**	**22,9**	**9.666**	**18,0**	**9.815**	**18,2**	**12.134**	**21,6**	**12.895**	**22,8**	**12.470**	**22,0**	**12.509**	**21,9**

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi); nella definizione rientrano anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio; i fitti figurativi.[1] Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito). Di seguito sono riportati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2010 e 2011, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Scelte di consumo delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2011 su un campione rappresentativo delle famiglie residenti, mostra come il livello di consumo totale rimanga sostanzialmente invariato rispetto al 2010 (Tavola 11.8): la spesa media mensile è infatti pari a 2.488 euro, circa 35 euro in più dell'anno precedente (+1,4 per cento). Poiché tale aumento incorpora sia la dinamica inflazionistica (che nel 2011, in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultata in media pari al 2,8 per cento) sia la crescita del valore del fitto figurativo (+2,1 per cento), ne consegue una sostanziale stabilità in termini reali della spesa per consumi delle famiglie. Nel 2011, la spesa per generi alimentari e bevande è pari a 477 euro, circa 11 euro in più rispetto al 2010, essenzialmente per effetto della sostenuta dinamica inflazionistica che ha caratterizzato queste voci di spesa. Tra le spese alimentari, cresce l'acquisto di carne (+3,3 per cento) che si conferma ancora la spesa più alta (rappresenta il 4,6 per cento della spesa totale e il 23,7 per cento di quella alimentare); aumenta del 2,0 per cento la spesa per latte, formaggi e uova e del 5,3 per cento quella per zucchero, caffè e altro.

Per saperne di più...

✦ Istat. *Risparmio delle famiglie e profitti della società: I trimestre 2012.* Roma: 2012. (Comunicato stampa, 6 luglio). *http://www.istat.it/it.*

Le spese familiari per beni e servizi non alimentari passano, tra il 2010 e il 2011, da 1.987 euro mensili a 2.011 euro.

Diminuiscono del 5,9 per cento le spese per abbigliamento e calzature: da 142 euro del 2010 a 134 euro del 2011 (la quota di spesa passa dal 5,8 per cento del 2010 al 5,4 del 2011).

Si riduce la quota di spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (dal 5,4 per cento del 2010 al 5,1 per cento del 2011) scendendo da 132 euro mensili a 128. Si riduce, inoltre, la quota relativa al tempo libero e alla cultura (dal 4,4 per cento al 4,2 per cento), a seguito della diminuzione delle spese per divertimenti, hobby, cinema, teatro e abbonamenti a giornali e riviste, e, in misura minore, la quota per altri beni e servizi (dal 10,3 per cento al 10,2 per cento); in quest'ultimo caso si tratta in particolare di spese per viaggi, onorari di professionisti e assicurazioni sanitarie e sulla vita. Crescono, anche per effetto dell'aumento dei prezzi, le spese per l'abitazione (+3,3 per cento) e per trasporti (+4,4 per cento).

Differenze territoriali

La spesa media mensile delle famiglie rimane sostanzialmente stabile anche a livello territoriale: nel Nord si passa dai 2.796 euro del 2010 ai 2.843 euro del 2011 (+1,7 per cento), nel Centro dai 2.539 a 2.577 euro (+1,5 per cento) e nel Mezzogiorno dai 1.882 a 1.894 euro (+0,6 per cento).

[1] Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

Per saperne di più...

- ISTAT. *Consumi delle famiglie: anno 2011.* Roma: 2012. (Comunicato stampa, 5 luglio). *http://www.istat.it/it.*
- ISTAT. *Fiducia dei consumatori: Settembre 2012.* Roma: 2012. (Comunicato stampa). *http://www.istat.it/it.*

Rispetto all'anno precedente, la spesa al Nord per generi alimentari aumenta del 2,5 per cento e quella per i non alimentari dell'1,5 per cento: la prima passa da 461 euro a 473 euro; la seconda da 2.334 euro a 2.370 euro. Tra i generi alimentari, gli incrementi maggiori si registrano per l'acquisto di zucchero, caffè e altro (+7,3 per cento) e di carne (+3,5 per cento). Tra le spese non alimentari aumentano le spese per i trasporti (+3,8 per cento), per l'abitazione (+3,7 per cento) e per istruzione (+2,2 per cento). Diminuiscono le spese per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-4,1 per cento), per comunicazioni (-3,6 per cento) e per abbigliamento e calzature (-1,3 per cento).

Nel Centro, la spesa per alimentari e bevande è pari a 474 euro mensili (472 euro nel 2010), mentre quella per i non alimentari passa da 2.067 a 2.103 euro mensili; si registrano aumenti per le spese destinate all'istruzione (+13,1 per cento), all'abitazione (+5,5 per cento) e ai trasporti (+4,4 per cento). In diminuzione, invece, la spesa per abbigliamento e calzature (-8,9 per cento), per tempo libero e cultura (-4,3 per cento) e per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa (-3,9 per cento).

Nel Mezzogiorno, la spesa per alimentari e bevande è pari a 485 euro (era 471 euro nel 2010), arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale, mentre la spesa per i non alimentari resta sostanzialmente invariata 1.409 euro mensili (era 1411 nel 2010). Inoltre, mentre i livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (nonostante il numero medio di componenti sia più elevato), il livello di spesa per beni e servizi non alimentari è decisamente più basso. In questa ripartizione, riduzioni più evidenti si osservano per la spesa di abbigliamento e calzature (-11,1 per cento) e per combustibili ed energia (-2,9 per cento).

A livello regionale (Tavola 11.9), la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Lombardia (3.033 euro), seguita dalle famiglie residenti in Veneto (2.903 euro). In queste regioni, la spesa media delle famiglie supera di oltre mille euro quella delle residenti in Sicilia, che mostrano il livello più basso (1.637 euro, l'1,9 per cento in meno rispetto al 2010). Anche nel 2011, la quota di spesa alimentare rappresenta, in tutte le regioni del Mezzogiorno, più di un quinto della spesa totale; in Campania raggiunge il 28,7 per cento. Nel resto del Paese, tale quota è inferiore a quella media nazionale (19,2 per cento), fatta eccezione per la Liguria e l'Umbria. Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi non alimentari, i livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie residenti in Lombardia (2.542 euro mensili). A destinare meno ai consumi non alimentari sono invece le famiglie della Sicilia (1.191 euro, pari al 72,8 per cento) e della Campania (1.386 euro, il 71,3 per cento della loro spesa totale).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10). Per effetto delle economie di scala, infatti, il livello di spesa media di una famiglia aumenta in maniera meno che proporzionale a quello del numero dei suoi componenti: la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta al 74,0 per cento di quella di una famiglia composta da due persone, mentre la spesa di una famiglia di tre componenti è il 9,0 per cento in meno rispetto a quella sostenuta da una famiglia di quattro persone. Nel 2011, il livello di spesa media mensile varia tra i 1.782 euro delle famiglie monocomponente e i 3.215 euro delle famiglie formate da almeno cinque componenti.

La spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva tra le famiglie più ampie; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 20,9 per cento, per una spesa media di 672 euro al mese. Per le famiglie composte da una sola persona, invece, la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, più di un terzo della spesa totale (633 euro mensili) contro il 23,2 per cento delle famiglie formate da almeno cinque componenti (746 euro).

All'aumentare del numero di componenti crescono le quote di spesa destinate ai trasporti (dal 11,0 per cento delle persone che vivono sole al 16,9 per cento delle famiglie composte da 5 o più componenti), ad abbigliamento e calzature (dal 4,3 per cento delle famiglie formate da una sola persona al 6,4 per cento di quelle di 4 componenti) e all'istruzione (che da un minimo dello 0,4 per cento per le famiglie monocomponente sale fino ad un massimo del 2,2 per cento in corrispondenza di quelle con almeno 5 componenti).

Dal 2010 al 2011, la quota di spesa per trasporti è aumentata per tutte le tipologie di famiglie in particolare per le famiglie di cinque o più componenti (da 15,9 a 16,9 per cento).

Non è solo il numero di componenti ad influenzare il livello e la struttura della spesa per consumi: determinanti sono anche l'età e le relazioni di parentela (Prospetto 11.2).

Le famiglie con persona di riferimento giovane (<35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (> 65 anni). Gli anziani soli spendono, mensilmente, attorno ai tre quarti di quanto spendono i single giovani e adulti, mentre gli anziani in coppia spendono circa l'85,0 per cento della spesa delle coppie di giovani e adulti.

Nel 2011, il livello di spesa media più elevato si osserva tra le coppie con tre o più figli (3.229 euro). Rispetto al 2010, variazioni negative della spesa si rilevano tra le coppie senza figli: -9,8 per cento se la persona di riferimento ha meno di 35 anni, -5,0 per cento se la persona di riferimento ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni. In entrambi i casi la variazione è dovuta principalmente alle spese non alimentari. Aumenti di spesa, rispetto all'anno precedente, si osservano invece tra le famiglie monogenitore (+4,3 per cento) e tra i single anziani (+4,2 per cento).

Prospetto 11.2

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2010-2011 (valori in euro)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2010			2011		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	319,75	1.578,51	1.898,25	324,15	1.590,19	1.914,34
Persona sola 35-64 anni	333,94	1.667,46	2.001,40	331,79	1.737,44	2.069,23
Persona sola ≥65 anni	308,35	1.138,13	1.446,47	320,88	1.186,46	1.507,34
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	405,47	2.502,72	2.908,19	394,41	2.227,38	2.621,79
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	471,02	2.386,78	2.857,79	486,00	2.229,72	2.715,72
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni (a)	480,14	1.733,32	2.213,45	487,48	1.795,27	2.282,75
Coppia con 1 figlio	532,58	2.389,63	2.922,22	561,92	2.398,56	2.960,49
Coppia con 2 figli	595,76	2.535,13	3.130,90	614,78	2.611,16	3.225,94
Coppia con 3 o più figli	670,57	2.627,91	3.298,48	662,07	2.567,01	3.229,08
Monogenitore	466,04	1.842,06	2.308,10	466,78	1.940,53	2.407,31
Altre tipologie	561,17	2.082,64	2.643,81	568,32	2.118,50	2.686,82
Totale famiglie	**466,59**	**1.986,68**	**2.453,26**	**477,08**	**2.010,83**	**2.487,91**

(a) p.r. = persona di riferimento.

Condizione professionale e spesa per consumi

Il livello e la struttura della spesa per consumi di una famiglia sono direttamente determinati anche dalla condizione professionale della persona di riferimento. Nel 2011, il livello di spesa media mensile più basso si osserva tra le famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale (in cerca di occupazione, casalinga, studente, inabile al lavoro): 1.906 euro mensili, poco più della metà della spesa media di una famiglia con a capo un imprenditore o un libero professionista (3.523 euro) (Tavola 11.11). In media, le famiglie di dirigenti e impiegati sostengono una spesa mensile intorno ai tremila euro, mentre inferiore alla media nazionale (2.488 euro) sono il livello di spesa sia di una famiglia con a capo un ritirato dal lavoro (2.139 euro men-

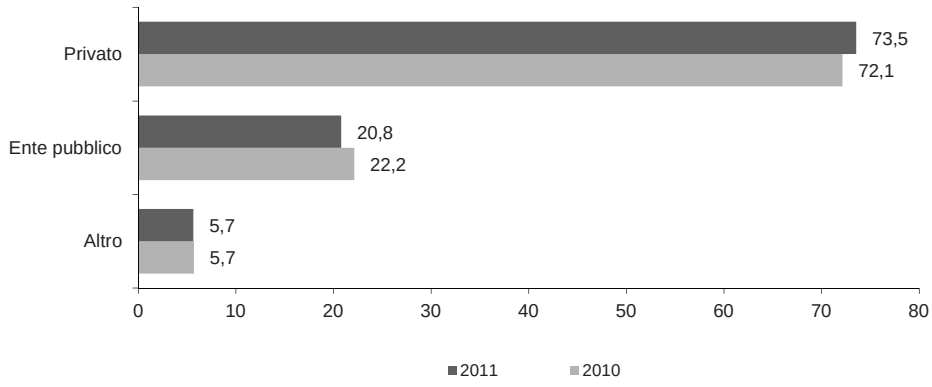
sili), sia delle famiglie di operai e assimilati (2.430 euro mensili). La spesa alimentare rappresenta meno di un quinto della spesa totale per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti (14,9 per cento), per le famiglie di dirigenti e impiegati (16,4 per cento) e per quelle dei lavoratori in proprio (19,0 per cento). Supera invece il 20,0 per cento della spesa totale quando la persona a capo della famiglia è un operaio o assimilato, un ritirato dal lavoro o una persona in altra condizione non professionale (in quest'ultimo caso raggiunge il 21,7 per cento). La spesa per l'abitazione incide soprattutto nei casi in cui la persona di riferimento è ritirata dal lavoro (33,3 per cento) ma a pagare l'ammontare più elevato per questa voce restano le famiglie con a capo un imprenditore o un libero professionista: 954 euro al mese. Tali famiglie spendono più delle altre anche per i trasporti (562 euro; la quota ad essi destinata è però massima tra le famiglie di operai e assimilati: 16,9 per cento) e per altri beni servizi (458 euro mensili, che corrispondono anche alla quota massima, pari al 13,0 per cento).

La condizione abitativa delle famiglie

Nel 2011, il 72,4 per cento delle famiglie residenti è proprietario dell'abitazione in cui vive (era il 73,6 per cento nel 2010) (Tavola 11.12); tale quota scende al 63,5 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 1990, mentre sale a circa all'86,5 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1960. La famiglie che, al contrario, pagano un canone d'affitto per l'abitazione in cui vivono, rappresentano appena il 18,0 per cento delle residenti; di queste, circa il 73,5 per cento vive in alloggi di proprietà di privati e appena il 20,8 per cento in case che appartengono a enti pubblici (nel 2010 era il 22,2 per cento) (Figura 11.3).

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2010-2011 (valori percentuali)



Il 75,2 per cento delle famiglie proprietarie dell'abitazione vive in una casa che ha almeno quattro stanze e il 56,2 per cento delle famiglie affittuarie risiede in un alloggio con al massimo tre stanze. Quasi tutte le famiglie vivono in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). Tra queste, ad incidere di più sulla spesa totale è la bolletta del gas che rappresenta il 2,2 per cento: (il minimo si osserva nel Mezzogiorno, 1,6 per cento), seguita da quella dell'energia elettrica 1,8 per cento: (nel Mezzogiorno l'incidenza è massima e pari al 2,6 per cento) e da quella telefonica (1,4 per cento).

Per quanto concerne il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4), rispetto al 2010 si conferma il trend crescente della diffusione del telefono cellulare (presente nell'89,6 per cento delle famiglie, con un picco del 91,9 per cento nel Centro), del personal computer (56,8 per cento; la quota minima si osserva nel Mezzogiorno: 49,5 per cento), della lavastoviglie (45,3 per cento, ma il Mezzogiorno è di nuovo fanalino di coda: con appena il 30,0 per cento) e dei condizionatori d'aria (33,4 per cento, con un picco del 38,2 per cento nel Mezzogiorno).

Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2010-2011 (composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)

SERVIZI	2010				2011			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,6	1,8	2,7	1,9	1,5	1,7	2,6	1,8
Telefono	1,4	1,6	1,7	1,5	1,3	1,5	1,6	1,4
Gas	2,5	2,3	1,7	2,3	2,5	2,2	1,6	2,2
Riscaldamento	0,6	0,3	0,1	0,4	0,7	0,3	0,1	0,4
Acqua	0,5	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6	0,8	0,6
Condominio	1,4	0,9	0,4	1,1	1,4	0,9	0,5	1,1

Prospetto 11.4

Famiglie secondo il possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2010-2011 (per 100 famiglie intervistate)

BENI DUREVOLI	2010				2011			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	54,3	51,7	28,2	45,5	52,7	52,2	30,0	45,3
Condizionatori d'aria	34,2	27,4	37,0	33,8	32,9	26,7	38,2	33,4
Fax	8,0	8,2	4,3	6,9	7,9	6,2	4,2	6,4
Segreteria telefonica	11,9	8,8	3,3	8,5	10,8	6,2	4,2	7,8
Telefono cellulare	89,8	92,5	87,2	89,5	90,5	91,9	86,9	89,6
Personal computer	57,9	59,0	49,2	55,3	59,9	60,7	49,5	56,8

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2012 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Situazione economica				Salute			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2008	51.413	2,4	41,3	37,8	15,9	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	51.765	2,6	44,3	36,3	14,3	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	52.013	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	52.274	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	3.884	3,1	44,0	37,0	14,6	19,9	63,0	12,1	3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	111	3,6	50,4	33,1	10,4	21,0	61,8	11,7	3,2
Liguria	1.428	2,2	48,0	36,5	11,3	20,1	65,0	10,5	2,8
Lombardia	8.589	3,0	46,7	33,7	15,7	21,0	60,4	14,2	3,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	881	6,6	60,0	22,1	8,0	28,6	58,8	7,5	2,1
Bolzano-Bozen	*429*	*7,8*	*61,6*	*20,3*	*7,3*	*32,6*	*57,6*	*6,3*	*1,4*
Trento	*451*	*5,4*	*58,4*	*23,8*	*8,6*	*24,9*	*59,9*	*8,7*	*2,7*
Veneto	4.251	3,7	47,7	33,6	13,9	22,2	61,8	10,9	3,8
Friuli-Venezia Giulia	1.076	4,1	45,9	34,2	13,6	21,6	59,2	12,4	4,7
Emilia-Romagna	3.865	3,5	44,2	36,7	13,1	19,8	61,3	12,5	3,7
Toscana	3.285	2,2	42,8	39,1	13,5	18,3	63,1	12,8	3,4
Umbria	792	2,6	43,6	36,3	16,6	20,1	59,0	15,0	4,9
Marche	1.364	2,5	43,6	38,5	13,2	17,1	65,1	12,3	3,1
Lazio	4.973	2,4	40,9	38,2	15,9	14,5	66,4	11,7	4,6
Abruzzo	1.175	1,8	40,8	39,0	15,8	18,3	60,4	12,4	6,3
Molise	281	2,5	44,5	37,2	14,4	14,4	64,9	15,4	3,6
Campania	4.940	0,8	30,8	42,8	24,5	16,1	64,4	12,8	5,3
Puglia	3.519	0,7	30,2	47,9	20,5	15,9	62,8	15,5	4,8
Basilicata	512	1,2	34,5	42,0	18,3	11,1	64,3	15,9	4,6
Calabria	1.739	2,4	30,2	47,1	18,7	12,3	64,0	15,7	6,1
Sicilia	4.321	1,5	27,1	47,2	22,5	18,3	60,3	15,6	4,0
Sardegna	1.475	1,8	30,9	45,3	20,8	14,9	58,3	19,9	5,5
Nord	**24.085**	**3,4**	**46,6**	**34,5**	**14,1**	**21,1**	**61,4**	**12,4**	**3,7**
Centro	**10.414**	**2,3**	**42,0**	**38,4**	**14,8**	**16,5**	**64,6**	**12,4**	**4,1**
Mezzogiorno	**17.963**	**1,3**	**30,7**	**45,1**	**21,5**	**16,1**	**62,3**	**15,0**	**5,0**
ITALIA	**52.462**	**2,5**	**40,3**	**38,9**	**16,8**	**18,5**	**62,3**	**13,3**	**4,2**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue **- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2012** (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012 - PER REGIONE												
Piemonte	44,7	47,6	5,0	1,1	29,3	57,3	9,2	2,7	17,1	52,3	24,1	5,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	40,3	51,6	5,1	0,6	27,2	58,3	10,2	2,0	17,7	50,5	24,4	4,6
Liguria	38,4	54,0	4,8	1,4	27,7	58,9	10,1	2,0	15,8	55,0	22,7	4,9
Lombardia	45,1	46,7	5,4	1,6	32,4	53,2	10,4	2,7	20,5	49,4	23,4	5,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,4	45,7	4,8	0,8	35,8	51,5	7,8	1,7	25,4	49,1	18,8	3,4
Bolzano-Bozen	*49,0*	*43,3*	*4,2*	*0,8*	*39,3*	*51,6*	*5,1*	*1,4*	*30,7*	*50,2*	*14,0*	*2,4*
Trento	*41,9*	*48,0*	*5,4*	*0,9*	*32,4*	*51,4*	*10,3*	*2,0*	*20,4*	*48,0*	*23,4*	*4,3*
Veneto	43,6	48,6	5,1	1,3	32,9	53,8	8,8	3,3	18,3	51,1	24,1	5,2
Friuli-Venezia Giulia	39,8	50,7	4,9	2,6	30,6	51,8	12,1	3,6	17,9	47,3	26,1	6,7
Emilia-Romagna	40,5	49,2	6,0	1,7	28,8	54,2	11,1	3,2	17,0	49,0	24,9	6,3
Toscana	37,0	53,7	5,6	1,0	25,6	56,5	12,6	2,7	15,2	53,6	23,8	4,7
Umbria	38,3	53,6	4,8	2,0	28,5	58,8	8,4	3,3	18,3	48,3	25,4	6,9
Marche	34,6	57,4	4,5	1,1	26,6	58,2	10,1	2,2	15,5	53,0	24,5	4,4
Lazio	30,2	60,0	5,5	1,6	23,2	62,0	9,3	2,7	13,3	52,6	25,7	5,5
Abruzzo	34,2	57,1	4,7	1,2	23,7	60,4	10,4	2,8	12,7	53,0	24,7	7,1
Molise	33,1	59,6	5,0	0,7	24,7	62,1	8,9	2,9	15,0	53,8	24,3	5,3
Campania	24,3	65,0	7,5	1,7	17,4	60,7	15,6	4,9	9,2	47,3	32,0	10,1
Puglia	26,9	64,4	5,9	1,8	19,4	60,6	14,0	5,0	11,0	50,3	27,5	10,3
Basilicata	26,3	63,2	5,4	1,2	22,3	64,4	7,7	1,6	12,0	51,1	26,8	6,3
Calabria	35,6	55,2	6,0	1,4	27,8	55,9	11,3	3,1	16,9	48,8	24,5	7,8
Sicilia	33,6	57,1	6,1	1,1	22,9	61,7	10,6	2,8	12,1	48,2	30,1	7,5
Sardegna	36,4	53,8	6,6	1,5	26,3	58,0	10,5	3,6	15,2	47,1	29,7	6,4
Nord	**43,4**	**48,2**	**5,3**	**1,5**	**31,1**	**54,4**	**10,0**	**2,8**	**18,8**	**50,3**	**23,8**	**5,5**
Centro	**33,5**	**57,2**	**5,3**	**1,4**	**24,8**	**59,5**	**10,4**	**2,7**	**14,6**	**52,6**	**24,9**	**5,2**
Mezzogiorno	**30,0**	**60,5**	**6,3**	**1,5**	**21,5**	**60,3**	**12,6**	**3,9**	**11,9**	**48,8**	**29,0**	**8,6**
ITALIA	**36,8**	**54,2**	**5,7**	**1,5**	**26,6**	**57,4**	**11,0**	**3,2**	**15,6**	**50,3**	**25,8**	**6,5**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato."

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2012 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2005	15,8	60,9	16,4	3,2	15,2	60,6	17,4	3,5	15,5	60,8	16,8	3,3
2006	16,1	59,8	17,1	3,3	17,0	61,1	15,7	3,2	16,5	60,3	16,6	3,3
2007	15,8	60,6	16,3	3,1	15,9	60,4	17,5	3,1	15,8	60,5	16,8	3,1
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	16,8	60,3	16,1	3,2	16,3	61,6	16,0	3,6	16,6	60,9	16,1	3,4
Centro	13,0	61,5	18,2	3,0	14,2	62,6	16,7	2,7	13,5	62,0	17,6	2,9
Mezzogiorno	10,4	58,6	23,9	4,4	13,2	58,1	20,9	3,4	11,4	58,4	22,9	4,1
ITALIA	**14,2**	**60,1**	**18,8**	**3,5**	**15,2**	**61,0**	**17,3**	**3,4**	**14,6**	**60,5**	**18,2**	**3,5**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2012 (per 100 famiglie della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Situazione economica				Risorse economiche			
		Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2008	23.847	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	24.112	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	24.465	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	24.780	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	1.945	3,6	42,5	41,3	12,5	0,4	55,6	37,6	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59	4,0	49,2	34,6	11,9	1,6	61,6	32,4	4,4
Liguria	778	2,5	50,7	37,2	9,4	0,5	58,6	36,9	3,8
Lombardia	4.277	4,3	41,6	39,7	14,0	1,2	57,3	35,6	5,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	427	3,9	50,7	37,9	6,8	2,1	67,7	26,9	2,5
Bolzano-Bozen	*207*	*4,3*	*55,5*	*33,5*	*5,2*	*2,9*	*68,2*	*25,1*	*2,3*
Trento	*219*	*3,4*	*46,2*	*42,0*	*8,4*	*1,3*	*67,3*	*28,6*	*2,8*
Veneto	1.981	3,5	35,3	45,1	16,1	0,8	56,7	37,1	5,3
Friuli-Venezia Giulia	560	4,7	39,2	44,0	12,0	1,0	58,8	36,0	4,2
Emilia-Romagna	1.946	5,4	44,9	37,7	12,0	1,0	58,1	36,7	4,0
Toscana	1.602	2,3	35,8	44,8	16,3	0,9	51,7	40,8	5,6
Umbria	377	3,4	42,2	40,8	13,3	0,8	56,6	35,6	6,6
Marche	640	2,6	39,9	43,7	13,6	0,6	53,1	39,9	5,9
Lazio	2.457	3,5	43,5	40,6	12,3	0,7	50,7	43,0	5,3
Abruzzo	546	3,4	43,4	38,1	14,7	0,6	54,0	36,9	7,6
Molise	127	3,1	49,3	37,2	9,9	1,0	52,7	40,4	5,3
Campania	2.091	2,6	39,6	37,9	19,3	0,3	39,6	47,7	11,7
Puglia	1.518	2,0	38,7	39,1	20,3	0,4	43,7	45,0	10,9
Basilicata	229	1,6	40,7	40,0	17,1	-	45,6	44,5	9,0
Calabria	781	2,6	39,5	39,1	18,4	1,1	43,1	45,3	9,7
Sicilia	1.990	2,8	33,8	44,8	18,2	1,0	37,4	50,9	10,5
Sardegna	677	2,7	37,8	40,7	18,8	0,2	54,4	35,8	9,5
Nord	**11.972**	**4,1**	**42,1**	**40,5**	**13,1**	**0,9**	**57,6**	**36,1**	**5,0**
Centro	**5.076**	**3,0**	**40,5**	**42,4**	**13,8**	**0,8**	**51,8**	**41,4**	**5,6**
Mezzogiorno	**7.959**	**2,6**	**38,2**	**40,3**	**18,5**	**0,6**	**42,8**	**45,8**	**10,4**
ITALIA	**25.007**	**3,4**	**40,5**	**40,8**	**15,0**	**0,8**	**51,7**	**40,3**	**6,8**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2012 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2008	23.847	22,6	55,7	27,9	40,6	35,3	21,8	31,5
2009	24.112	21,7	54,7	27,1	38,5	34,8	21,2	30,3
2010	24.465	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	24.780	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012 - PER REGIONE								
Piemonte	1.945	18,0	51,2	20,6	34,4	29,4	19,9	28,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	59	18,6	45,1	15,3	24,8	16,1	20,1	37,3
Liguria	778	25,7	57,6	28,4	39,8	38,0	26,1	35,8
Lombardia	4.277	11,5	41,5	16,4	32,1	23,8	18,2	26,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	427	18,4	35,4	19,9	21,3	20,5	15,6	25,0
Bolzano-Bozen	*207*	*16,8*	*29,2*	*17,2*	*19,7*	*19,3*	*16,2*	*21,4*
Trento	*219*	*19,8*	*41,2*	*22,4*	*22,8*	*21,6*	*14,9*	*28,4*
Veneto	1.981	18,4	47,6	22,1	32,4	28,1	19,9	23,7
Friuli-Venezia Giulia	560	17,7	38,2	19,8	23,8	28,1	20,7	24,2
Emilia-Romagna	1.946	18,0	44,0	21,4	32,3	29,5	19,1	25,5
Toscana	1.602	20,7	54,6	23,4	36,6	39,4	20,8	32,0
Umbria	377	18,1	49,9	20,7	32,6	35,0	16,8	29,5
Marche	640	21,5	52,8	24,3	34,7	32,3	19,4	24,6
Lazio	2.457	22,8	57,1	28,3	38,3	40,2	21,7	25,4
Abruzzo	546	20,5	53,1	22,9	30,6	30,0	21,1	29,9
Molise	127	19,8	48,9	22,5	31,0	24,6	19,9	29,1
Campania	2.091	24,8	66,4	35,9	46,8	42,5	20,0	34,2
Puglia	1.518	23,3	60,5	32,6	48,4	40,0	17,9	24,5
Basilicata	229	30,3	62,5	31,8	39,8	37,7	26,0	32,8
Calabria	781	30,1	67,0	35,4	44,0	40,1	27,7	41,1
Sicilia	1.990	29,8	65,6	37,3	51,3	46,7	26,7	34,5
Sardegna	677	18,7	49,0	23,8	28,4	26,1	17,0	24,9
Nord	**11.972**	**16,2**	**45,2**	**19,9**	**32,3**	**27,3**	**19,5**	**26,5**
Centro	**5.076**	**21,6**	**55,2**	**25,7**	**36,9**	**38,5**	**20,8**	**27,7**
Mezzogiorno	**7.959**	**25,5**	**62,4**	**33,3**	**44,8**	**40,2**	**22,0**	**31,9**
ITALIA	**25.007**	**20,3**	**52,7**	**25,3**	**37,2**	**33,7**	**20,5**	**28,5**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2012 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
						File per più di 20 minuti (a)				
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	Spedizione racco-mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o racco-mandate
2008	44,6	17,5	48,2	47,5	71,6	28,1	34,6	43,6	52,3	26,6
2009	46,3	18,9	49,8	48,6	72,9	32,1	39,6	48,6	55,9	30,7
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011	43,5	17,3	49,5	48,5	71,0	32,2	38,3	47,6	56,6	30,2
2012 - PER REGIONE										
Piemonte	43,1	19,4	54,6	50,4	72,4	32,3	34,2	36,8	46,6	30,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	49,3	5,4	59,1	27,8	72,3	16,5	16,3	13,7	23,5	15,4
Liguria	37,6	19,0	52,0	52,8	65,2	35,1	35,6	41,8	38,9	30,8
Lombardia	49,7	15,4	50,3	44,0	74,2	30,1	27,3	34,7	38,2	28,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,9	7,8	52,5	18,0	65,5	10,9	10,8	15,5	17,3	11,9
Bolzano-Bozen	*48,2*	*9,0*	*55,8*	*16,9*	*67,2*	*9,4*	*9,4*	*13,2*	*15,7*	*10,0*
Trento	*43,7*	*6,6*	*49,3*	*19,1*	*64,0*	*12,3*	*12,7*	*17,8*	*18,8*	*13,8*
Veneto	46,4	12,9	54,1	45,2	75,0	29,9	33,7	36,6	46,6	28,0
Friuli-Venezia Giulia	45,7	17,4	45,9	44,5	76,2	28,8	24,9	36,6	34,4	26,6
Emilia-Romagna	46,2	13,3	57,1	40,9	68,7	35,4	38,9	40,0	49,9	33,8
Toscana	38,0	17,0	52,7	44,1	69,5	42,8	45,6	52,2	57,8	41,6
Umbria	37,2	15,0	57,7	40,5	72,8	43,8	44,1	49,6	64,2	40,6
Marche	40,3	16,3	56,8	41,1	72,5	28,4	42,5	37,7	41,0	27,0
Lazio	41,5	43,7	47,4	61,8	69,2	51,5	56,9	67,9	67,7	51,7
Abruzzo	41,6	20,7	50,2	69,1	71,1	35,2	39,9	48,9	62,6	34,1
Molise	35,6	13,3	43,6	46,2	73,2	40,2	45,6	54,8	62,6	41,1
Campania	42,5	21,6	38,2	60,2	65,4	42,3	64,2	71,6	78,6	42,8
Puglia	39,2	19,4	40,4	63,8	64,1	37,4	56,2	64,7	75,7	35,7
Basilicata	42,5	19,0	40,2	63,0	69,5	62,5	77,2	77,9	84,2	60,0
Calabria	41,8	15,4	40,2	68,2	68,2	55,2	61,7	65,8	76,7	58,3
Sicilia	40,1	23,0	34,8	61,1	59,2	45,5	53,5	68,0	81,3	42,8
Sardegna	44,9	21,6	49,4	59,9	71,6	53,5	55,5	66,5	69,6	50,2
Nord	**46,4**	**15,2**	**52,8**	**44,3**	**72,4**	**30,6**	**30,5**	**36,2**	**42,5**	**28,8**
Centro	**39,9**	**30,0**	**51,1**	**51,2**	**70,0**	**45,5**	**51,0**	**59,8**	**59,7**	**44,8**
Mezzogiorno	**41,2**	**20,7**	**39,9**	**62,4**	**65,1**	**44,7**	**58,4**	**67,0**	**76,2**	**43,8**
ITALIA	**43,4**	**19,7**	**48,1**	**50,8**	**69,4**	**38,1**	**44,4**	**53,8**	**62,3**	**36,5**
2012 - PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	40,7	52,6	49,9	68,2	68,7	52,1	63,5	68,7	74,7	53,1
Comuni periferia dell'area metropolitana	43,6	22,8	47,8	59,6	70,0	39,4	49,0	60,0	73,2	36,0
Comuni fino a 2.000 abitanti	47,6	4,3	49,4	42,7	76,1	20,2	19,7	22,7	30,2	21,3
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	46,9	6,0	48,4	43,7	72,0	30,9	34,9	41,7	54,0	28,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	44,5	13,4	48,6	44,8	68,6	39,5	48,0	58,6	68,5	37,3
Comuni da 50.001 abitanti e più	37,7	26,7	45,1	50,9	65,3	39,8	48,1	54,0	68,7	37,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2012 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI SESSO CLASSI DI ETÀ	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2008	51.413	1,6	8,8	9,0	3,3	1,4	15,8
2009	51.765	1,8	9,3	9,2	3,1	1,2	16,7
2010	52.013	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011	52.274	1,9	9,7	10,0	3,7	1,2	16,8
2012 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
14-17	1.148	2,1	6,5	6,7	2,1	0,3	3,5
18-19	617	2,9	8,7	11,9	4,6	0,5	5,8
20-24	1.617	1,9	9,7	11,6	5,6	0,1	8,3
25-34	3.549	2,0	10,7	10,7	4,6	0,8	11,5
35-44	4.930	1,7	9,2	9,3	3,4	1,7	15,8
45-54	4.464	2,2	10,9	10,3	4,3	2,6	19,4
55-59	1.853	3,2	13,0	13,5	6,1	4,5	21,3
60-64	1.811	1,7	12,8	12,1	4,5	1,6	20,5
65-74	3.030	1,3	10,9	9,9	3,6	1,3	16,5
75 e più	2.243	0,6	7,1	5,9	1,6	0,9	12,6
Totale	**25.262**	**1,9**	**10,2**	**10,1**	**4,0**	**1,6**	**15,1**
FEMMINE							
14-17	1.186	1,9	8,0	11,9	3,9	-	4,5
18-19	561	2,2	9,8	13,7	3,6	0,2	5,9
20-24	1.470	2,3	10,0	12,9	4,6	0,3	7,1
25-34	3.559	1,6	8,8	10,4	4,0	0,5	12,8
35-44	4.893	1,4	7,3	8,7	3,3	1,1	16,7
45-54	4.504	2,2	9,6	10,9	4,3	1,3	19,5
55-59	2.003	1,6	9,3	10,6	2,7	1,7	19,0
60-64	1.968	1,3	7,5	9,5	2,7	0,9	17,5
65-74	3.348	0,6	7,7	9,5	1,9	0,2	14,5
75 e più	3.708	0,1	3,1	3,1	0,9	0,1	9,6
Totale	**27.200**	**1,4**	**7,7**	**9,3**	**3,1**	**0,7**	**14,4**
TOTALE							
14-17	2.333	2,0	7,3	9,3	3,0	0,1	4,0
18-19	1.178	2,5	9,2	12,7	4,1	0,3	5,9
20-24	3.087	2,1	9,8	12,3	5,1	0,2	7,7
25-34	7.108	1,8	9,8	10,5	4,3	0,6	12,1
35-44	9.823	1,6	8,3	9,0	3,4	1,4	16,2
45-54	8.968	2,2	10,2	10,6	4,3	1,9	19,5
55-59	3.856	2,4	11,1	12,0	4,3	3,1	20,1
60-64	3.780	1,5	10,0	10,8	3,6	1,2	19,0
65-74	6.378	0,9	9,2	9,7	2,7	0,7	15,4
75 e più	5.950	0,3	4,6	4,2	1,1	0,4	10,7
Totale	**52.462**	**1,6**	**8,9**	**9,7**	**3,5**	**1,1**	**14,7**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue **- Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2012** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
			2012 - PER REGIONE				
Piemonte	3.884	1,1	9,4	11,6	3,4	0,9	17,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	111	2,0	11,3	11,8	4,5	0,8	21,1
Liguria	1.428	1,8	9,7	10,7	3,4	1,2	17,0
Lombardia	8.589	1,7	10,6	13,5	4,3	1,4	20,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	881	2,7	22,6	21,4	12,1	1,4	31,2
Bolzano-Bozen	*429*	*1,9*	*27,4*	*20,2*	*17,9*	*1,2*	*33,0*
Trento	*451*	*3,4*	*18,0*	*22,5*	*6,5*	*1,7*	*29,5*
Veneto	4.251	1,9	13,3	14,7	5,0	1,0	20,1
Friuli-Venezia Giulia	1.076	2,2	14,4	12,3	5,3	1,0	20,1
Emilia-Romagna	3.865	1,8	9,4	11,0	3,7	1,5	19,0
Toscana	3.285	1,6	7,0	9,6	3,6	1,6	18,9
Umbria	792	1,4	8,2	7,2	2,3	0,8	15,0
Marche	1.364	1,2	7,5	9,2	2,8	0,7	15,3
Lazio	4.973	1,9	8,1	6,9	3,5	1,7	11,0
Abruzzo	1.175	1,1	7,2	5,9	2,3	1,1	9,6
Molise	281	1,8	8,0	7,1	2,3	0,7	10,8
Campania	4.940	1,5	5,6	5,6	2,6	0,7	6,0
Puglia	3.519	1,4	6,5	5,0	1,9	0,8	8,7
Basilicata	512	1,5	6,4	7,2	2,6	1,6	11,1
Calabria	1.739	1,4	6,9	6,1	2,1	0,8	8,1
Sicilia	4.321	1,3	6,1	6,1	2,0	0,9	5,7
Sardegna	1.475	1,7	9,1	9,1	3,5	1,4	17,2
Nord	**24.085**	**1,7**	**11,3**	**13,1**	**4,5**	**1,2**	**19,8**
Centro	**10.414**	**1,7**	**7,7**	**8,1**	**3,4**	**1,5**	**14,4**
Mezzogiorno	**17.963**	**1,4**	**6,5**	**6,0**	**2,3**	**0,9**	**8,0**
ITALIA	**52.462**	**1,6**	**8,9**	**9,7**	**3,5**	**1,1**	**14,7**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2012 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Popolazione residente di riferimento di3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
2012 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3-5	854	19,3	4,1	24,5	48,3	3,8	100,0
6-10	1.426	60,8	9,0	14,0	14,8	1,5	100,0
11-14	1.187	60,8	9,1	12,5	16,5	1,0	100,0
15-17	879	52,5	17,2	13,1	17,1	0,2	100,0
18-19	617	39,9	18,0	17,7	24,1	0,3	100,0
20-24	1.617	44,6	16,7	17,4	20,9	0,4	100,0
25-34	3.549	34,3	15,0	20,7	29,6	0,3	100,0
35-44	4.930	24,4	14,9	25,8	34,6	0,4	100,0
45-54	4.464	19,8	12,3	29,8	37,9	0,2	100,0
55-59	1.853	16,8	9,1	35,6	38,3	0,2	100,0
60-64	1.811	15,4	8,7	38,6	36,8	0,5	100,0
65-74	3.030	11,4	6,4	41,1	40,8	0,3	100,0
75 e oltre	2.243	4,6	3,5	32,7	58,7	0,5	100,0
Totale	**28.461**	**26,4**	**11,3**	**27,2**	**34,6**	**0,5**	**100,0**
FEMMINE							
3-5	883	19,9	4,5	21,6	50,0	4,0	100,0
6-10	1.419	53,2	7,1	18,1	20,6	0,9	100,0
11-14	1.110	45,4	8,5	22,7	22,2	1,2	100,0
15-17	870	44,5	9,1	22,0	23,8	0,6	100,0
18-19	561	29,0	13,1	27,8	29,7	0,4	100,0
20-24	1.470	22,4	14,4	30,0	33,2	0,1	100,0
25-34	3.559	20,6	10,7	31,1	37,4	0,2	100,0
35-44	4.893	17,4	10,2	34,4	37,6	0,4	100,0
45-54	4.504	14,6	7,9	36,7	40,6	0,2	100,0
55-59	2.003	11,7	5,5	40,4	42,1	0,2	100,0
60-64	1.968	9,4	4,8	38,5	46,9	0,4	100,0
65-74	3.348	7,7	4,0	36,8	51,1	0,4	100,0
75 e oltre	3.708	2,5	1,2	18,6	76,9	0,9	100,0
Totale	**30.296**	**17,6**	**7,3**	**31,1**	**43,5**	**0,6**	**100,0**
TOTALE							
3-5	1.737	19,6	4,3	23,1	49,2	3,9	100,0
6-10	2.844	57,0	8,1	16,0	17,7	1,2	100,0
11-14	2.297	53,4	8,8	17,4	19,3	1,1	100,0
15-17	1.749	48,5	13,2	17,5	20,4	0,4	100,0
18-19	1.178	34,7	15,7	22,5	26,8	0,4	100,0
20-24	3.087	34,0	15,6	23,4	26,8	0,2	100,0
25-34	7.108	27,4	12,9	25,9	33,5	0,3	100,0
35-44	9.823	20,9	12,6	30,0	36,1	0,4	100,0
45-54	8.968	17,2	10,1	33,3	39,3	0,2	100,0
55-59	3.856	14,2	7,2	38,1	40,3	0,2	100,0
60-64	3.780	12,3	6,7	38,5	42,1	0,4	100,0
65-74	6.378	9,5	5,1	38,8	46,2	0,3	100,0
75 e oltre	5.950	3,3	2,0	23,9	70,1	0,7	100,0
Totale	**58.756**	**21,9**	**9,2**	**29,2**	**39,2**	**0,5**	**100,0**

Fonte: Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” (R)

Tavola 11.7 segue **- Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2012**
(composizioni percentuali)

REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Pratica sportiva					
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
		2012 - PER REGIONE					
Piemonte	4.302	25,0	11,6	33,3	29,7	0,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	123	26,4	14,9	27,4	30,9	0,4	100,0
Liguria	1.565	24,3	7,7	32,2	35,4	0,4	100,0
Lombardia	9.651	26,8	10,3	31,2	31,4	0,3	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.004	33,3	17,0	34,3	15,1	0,3	100,0
Bolzano-Bozen	*491*	*37,3*	*18,1*	*29,8*	*14,2*	*0,7*	*100,0*
Trento	*513*	*29,4*	*16,1*	*38,5*	*16,0*	-	*100,0*
Veneto	4.771	27,6	12,4	37,0	22,8	0,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.190	24,8	10,5	34,1	30,3	0,2	100,0
Emilia-Romagna	4.328	25,6	9,7	32,9	31,1	0,7	100,0
Toscana	3.646	24,9	8,7	30,2	35,9	0,3	100,0
Umbria	877	21,9	8,2	30,7	39,1	0,1	100,0
Marche	1.517	23,7	8,1	31,6	35,8	0,8	100,0
Lazio	5.571	22,2	8,4	24,9	43,8	0,8	100,0
Abruzzo	1.299	19,8	8,0	28,1	43,5	0,5	100,0
Molise	311	17,5	8,1	23,5	50,7	0,2	100,0
Campania	5.621	13,6	5,7	22,9	57,3	0,5	100,0
Puglia	3.954	14,5	7,2	26,2	51,1	0,9	100,0
Basilicata	570	16,8	5,9	29,8	47,0	0,6	100,0
Calabria	1.950	15,3	8,4	27,1	47,3	1,9	100,0
Sicilia	4.883	13,5	8,7	22,0	55,2	0,7	100,0
Sardegna	1.623	19,9	9,4	28,7	41,7	0,2	100,0
Nord	**26.935**	**26,5**	**10,9**	**33,1**	**29,1**	**0,3**	**100,0**
Centro	**11.611**	**23,2**	**8,4**	**27,9**	**39,9**	**0,6**	**100,0**
Mezzogiorno	**20.211**	**15,0**	**7,5**	**24,7**	**52,1**	**0,8**	**100,0**
ITALIA	**58.756**	**21,9**	**9,2**	**29,2**	**39,2**	**0,5**	**100,0**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2010-2011
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	ANNO 2010			
Pane e cereali	78,20	78,88	79,53	78,76
Carne	110,50	110,38	107,81	109,62
Pesce	32,69	45,23	50,26	40,78
Latte, formaggi e uova	65,34	61,93	63,92	64,21
Oli e grassi	15,39	15,83	16,52	15,84
Patate, frutta e ortaggi	80,92	89,93	83,04	83,38
Zucchero, caffè e altri	31,26	31,70	33,48	32,06
Bevande	47,00	38,19	36,63	41,95
Alimentari	**461,30**	**472,07**	**471,18**	**466,59**
Tabacchi	18,72	20,43	24,24	20,82
Abbigliamento e calzature	142,52	143,51	140,30	142,01
Abitazione	805,53	790,74	470,43	695,75
Combustibili ed energia	148,31	130,47	104,14	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	157,84	122,31	98,28	131,81
Sanità	105,83	95,79	65,47	90,97
Trasporti	412,44	340,07	227,10	339,01
Comunicazioni	51,80	51,10	40,73	48,13
Istruzione	32,32	22,85	21,05	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	136,06	105,23	65,15	107,34
Altri beni e servizi	322,85	244,03	153,70	253,30
Non alimentari	**2.334,22**	**2.066,53**	**1.410,57**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**2.795,53**	**2.538,59**	**1.881,75**	**2.453,26**
	ANNO 2011			
Pane e cereali	78,94	79,65	81,22	79,81
Carne	114,38	111,88	112,48	113,28
Pesce	33,40	44,69	50,90	41,21
Latte, formaggi e uova	67,00	63,79	64,37	65,52
Oli e grassi	15,34	14,49	17,13	15,74
Patate, frutta e ortaggi	83,26	88,40	86,00	85,15
Zucchero, caffè e altri	33,54	32,11	35,16	33,77
Bevande	47,11	39,07	37,94	42,60
Alimentari	**472,96**	**474,08**	**485,20**	**477,08**
Tabacchi	18,98	19,59	24,78	20,95
Abbigliamento e calzature	140,62	130,76	124,68	133,59
Abitazione	835,27	834,10	469,41	718,52
Combustibili ed energia	148,75	128,01	101,07	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	151,34	117,53	98,57	127,83
Sanità	106,86	97,79	67,25	92,45
Trasporti	428,20	355,12	240,35	353,89
Comunicazioni	49,96	50,08	39,97	46,80
Istruzione	33,03	25,84	20,66	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	134,63	100,74	63,93	105,39
Altri beni e servizi	322,15	243,34	158,11	254,29
Non alimentari	**2.369,78**	**2.102,90**	**1.408,77**	**2.010,83**
SPESA TOTALE	**2.842,74**	**2.576,98**	**1.893,97**	**2.487,91**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2010-2011 (valori in euro)

REGIONI	Capitoli di spesa					
	2010			2011		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	476,27	2.207,24	2.683,51	482,14	2.222,85	2.704,99
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	392,74	2.186,33	2.579,07	462,29	2.110,28	2.572,57
Liguria	445,07	1.816,08	2.261,15	466,40	1.904,70	2.371,10
Lombardia	474,51	2.421,67	2.896,18	490,39	2.542,28	3.032,67
Trentino-Alto Adige/Südtirol	385,29	2.320,03	2.705,33	403,82	2.451,10	2.854,92
Bolzano-Bozen	*383,10*	*2.463,19*	*2.846,29*	*398,84*	*2.542,44*	*2.941,28*
Trento	*387,29*	*2.189,58*	*2.576,87*	*408,37*	*2.367,67*	*2.776,04*
Veneto	464,08	2.411,68	2.875,76	467,34	2.436,06	2.903,40
Friuli-Venezia Giulia	437,20	2.236,06	2.673,26	439,00	2.154,69	2.593,69
Emilia-Romagna	446,33	2.438,19	2.884,52	458,96	2.311,00	2.769,96
Toscana	461,16	2.096,05	2.557,21	459,41	2.213,72	2.673,13
Umbria	494,89	2.158,93	2.653,82	505,08	1.938,21	2.443,29
Marche	471,73	2.050,02	2.521,74	486,67	2.128,09	2.614,76
Lazio	476,01	2.035,79	2.511,80	475,77	2.046,45	2.522,22
Abruzzo	503,84	1.827,00	2.330,85	452,74	1.895,24	2.347,98
Molise	469,82	1.856,62	2.326,43	455,53	1.745,01	2.200,54
Campania	521,32	1.386,85	1.908,16	557,67	1.385,84	1.943,51
Puglia	476,89	1.502,78	1.979,67	459,55	1.498,14	1.957,69
Basilicata	422,25	1.464,39	1.886,64	444,67	1.453,16	1.897,83
Calabria	461,07	1.326,39	1.787,46	488,48	1.415,74	1.904,22
Sicilia	432,36	1.235,52	1.667,88	445,69	1.191,25	1.636,94
Sardegna	419,84	1.450,13	1.869,97	477,07	1.443,83	1.920,91
ITALIA	**466,59**	**1.986,68**	**2.453,26**	**477,08**	**2.010,83**	**2.487,91**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2010-2011 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					
	1	2	3	4	5 e oltre	Totale
	ANNO 2010					
Pane e cereali	50,28	74,42	91,36	107,91	123,63	78,76
Carne	74,70	105,91	126,86	141,50	161,73	109,62
Pesce	25,76	41,02	47,71	53,62	58,25	40,78
Latte, formaggi e uova	43,98	62,77	73,58	82,79	92,81	64,21
Oli e grassi	11,96	16,91	16,88	17,53	23,15	15,84
Patate, frutta e ortaggi	59,66	86,36	93,17	99,40	115,62	83,38
Zucchero, caffè e altri	22,90	32,00	35,12	40,84	45,22	32,06
Bevande	30,51	42,91	46,43	51,74	54,26	41,95
Alimentari	**319,74**	**462,29**	**531,11**	**595,34**	**674,68**	**466,59**
Tabacchi	13,48	18,60	26,61	26,86	33,03	20,82
Abbigliamento e calzature	77,87	115,54	186,33	216,97	238,73	142,01
Abitazione	600,27	743,14	749,99	719,62	713,90	695,75
Combustibili ed energia	94,89	132,48	149,90	157,66	167,42	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	89,24	132,77	163,74	151,18	187,00	131,81
Sanità	61,01	108,08	99,79	102,14	104,90	90,97
Trasporti	177,87	316,18	424,25	508,75	515,19	339,01
Comunicazioni	34,79	44,81	56,61	61,98	65,26	48,13
Istruzione	5,02	10,44	40,90	58,93	81,21	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	69,41	102,39	127,96	147,34	144,40	107,34
Altri beni e servizi	171,41	237,82	303,39	345,04	319,45	253,30
Non alimentari	**1.395,27**	**1.962,25**	**2.329,47**	**2.496,47**	**2.570,49**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**1.715,02**	**2.424,54**	**2.860,58**	**3.091,81**	**3.245,17**	**2.453,26**
	ANNO 2011					
Pane e cereali	51,74	74,42	94,92	109,09	122,23	79,81
Carne	74,64	109,85	133,80	149,66	164,37	113,28
Pesce	24,91	41,36	50,10	55,81	55,80	41,21
Latte, formaggi e uova	45,48	62,70	75,54	86,37	93,61	65,52
Oli e grassi	11,86	16,34	17,30	18,25	21,53	15,74
Patate, frutta e ortaggi	61,86	86,89	96,89	102,79	112,22	85,15
Zucchero, caffè e altri	24,35	32,83	38,42	43,03	46,89	33,77
Bevande	30,89	42,45	49,60	52,13	55,10	42,60
Alimentari	**325,73**	**466,83**	**556,56**	**617,13**	**671,77**	**477,08**
Tabacchi	13,74	18,82	26,93	27,58	30,46	20,95
Abbigliamento e calzature	75,70	108,84	178,34	205,97	201,52	133,59
Abitazione	633,11	751,03	765,86	757,48	745,77	718,52
Combustibili ed energia	99,17	129,58	147,45	154,59	158,11	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	93,64	128,23	135,61	173,97	150,39	127,83
Sanità	60,25	106,07	110,33	104,47	103,88	92,45
Trasporti	195,42	314,94	455,21	529,81	541,88	353,89
Comunicazioni	34,80	43,01	54,38	60,78	63,74	46,80
Istruzione	6,26	9,18	40,12	69,52	69,31	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	69,85	94,97	128,91	147,55	144,64	105,39
Altri beni e servizi	174,05	223,64	312,08	358,43	333,38	254,29
Non alimentari	**1.455,98**	**1.928,32**	**2.355,21**	**2.590,16**	**2.543,09**	**2.010,83**
SPESA TOTALE	**1.781,71**	**2.395,15**	**2.911,78**	**3.207,29**	**3.214,86**	**2.487,91**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2010-2011 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	Totale
	ANNO 2010						
Pane e cereali	90,87	89,12	85,57	85,94	70,58	69,02	78,76
Carne	118,86	122,84	113,29	116,97	103,98	97,29	109,62
Pesce	47,14	46,28	44,05	40,15	38,74	36,07	40,78
Latte, formaggi e uova	70,83	71,07	69,00	67,50	59,63	57,51	64,21
Oli e grassi	14,34	15,91	14,08	15,61	17,37	15,36	15,84
Patate, frutta e ortaggi	89,77	87,84	86,44	81,42	83,56	74,76	83,38
Zucchero, caffè e altri	33,74	34,64	33,29	34,44	29,92	30,42	32,06
Bevande	52,31	47,39	45,28	44,56	38,99	33,29	41,95
Alimentari	**517,86**	**515,08**	**491,01**	**486,60**	**442,79**	**413,70**	**466,59**
Tabacchi	22,38	26,46	23,19	30,65	13,54	19,79	20,82
Abbigliamento e calzature	274,82	174,71	213,52	147,09	88,07	91,71	142,01
Abitazione	898,46	705,65	815,45	569,68	694,16	577,82	695,75
Combustibili ed energia	167,11	146,02	134,65	125,19	130,98	107,17	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	223,13	151,49	168,38	124,80	111,75	86,30	131,81
Sanità	121,49	78,83	94,78	80,08	100,09	66,37	90,97
Trasporti	622,76	452,93	461,22	390,58	221,91	207,67	339,01
Comunicazioni	64,48	56,11	55,25	51,77	40,72	40,62	48,13
Istruzione	54,57	43,30	46,93	28,77	9,79	17,76	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	178,47	122,74	146,42	104,63	84,35	70,04	107,34
Altri beni e servizi	528,36	346,79	369,61	232,54	169,75	157,42	253,30
Non alimentari	**3.156,02**	**2.305,03**	**2.529,41**	**1.885,79**	**1.665,10**	**1.442,67**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**3.673,88**	**2.820,11**	**3.020,42**	**2.372,39**	**2.107,89**	**1.856,38**	**2.453,26**
	ANNO 2011						
Pane e cereali	89,56	90,80	85,61	88,54	72,05	67,93	79,81
Carne	124,70	127,83	116,49	122,11	106,81	99,54	113,28
Pesce	46,98	47,53	46,25	41,12	37,81	36,12	41,21
Latte, formaggi e uova	72,53	71,64	70,45	68,18	61,51	57,54	65,52
Oli e grassi	15,13	17,02	14,01	16,46	16,63	14,63	15,74
Patate, frutta e ortaggi	91,47	91,91	87,60	83,47	85,36	75,68	85,15
Zucchero, caffè e altri	35,95	37,70	35,65	36,70	31,29	29,85	33,77
Bevande	50,11	50,35	47,06	46,01	38,94	31,88	42,60
Alimentari	**526,44**	**534,79**	**503,12**	**502,58**	**450,40**	**413,16**	**477,08**
Tabacchi	23,10	27,40	22,68	30,86	13,22	21,29	20,95
Abbigliamento e calzature	249,26	158,90	204,59	137,73	82,06	87,45	133,59
Abitazione	953,55	721,00	836,66	601,03	711,64	599,56	718,52
Combustibili ed energia	163,26	146,90	136,34	122,99	128,36	105,57	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	194,69	133,68	164,37	121,75	111,86	84,08	127,83
Sanità	102,47	93,62	95,41	78,15	102,84	71,41	92,45
Trasporti	561,65	432,46	485,87	410,89	239,16	230,13	353,89
Comunicazioni	63,83	50,83	53,74	50,61	40,11	38,57	46,80
Istruzione	54,83	40,73	50,94	27,69	9,07	22,37	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	171,75	126,93	148,92	102,23	78,81	68,68	105,39
Altri beni e servizi	458,16	347,20	372,25	243,86	171,41	164,20	254,29
Non alimentari	**2.996,56**	**2.279,65**	**2.571,77**	**1.927,79**	**1.688,53**	**1.493,31**	**2.010,83**
SPESA TOTALE	**3.522,99**	**2.814,44**	**3.074,89**	**2.430,37**	**2.138,93**	**1.906,48**	**2.487,91**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2010-2011 (composizione percentuale)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Titolo di godimento							
	2010				2011			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	5,3	84,9	9,7	1.923.317	4,7	86,5	8,8	1.713.877
Dal 1961 al 1970	7,7	85,0	7,2	2.369.744	8,7	84,6	6,7	2.329.486
Dal 1971 al 1980	9,1	85,1	5,9	3.330.619	10,1	83,3	6,6	3.298.462
Dal 1981 al 1990	12,2	80,0	7,8	4.207.120	12,1	80,3	7,6	4.176.190
Oltre il 1990	24,4	64,9	10,7	13.052.101	25,0	63,5	11,5	13.633.480
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	1,8	0,2	1,0	128.630	1,4	0,3	1,4	159.216
2 stanze	16,2	4,4	11,5	1.757.230	17,7	5,1	11,3	1.994.856
3 stanze	34,4	18,7	24,5	5.455.006	37,2	19,4	25,3	5.826.641
4 stanze	31,9	33,7	33,5	8.300.079	30,5	34,2	32,3	8.382.596
5 stanze	11,7	25,2	18,4	5.526.060	10,1	24,6	18,7	5.377.629
Oltre 5 stanze	4,1	18,0	11,0	3.715.896	3,2	16,5	11,0	3.410.557
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	18,2	74,4	7,5	12.024.041	18,4	73,7	8,0	12.155.343
Centro	14,4	76,8	8,8	4.932.090	16,0	73,0	11,0	4.983.146
Mezzogiorno	17,6	70,5	12,0	7.926.770	18,8	70,0	11,2	8.013.007
Italia	17,2	73,6	9,2	24.882.901	18,0	72,4	9,6	25.151.496

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)